



# *Neo* **naturismo**

*La rivista del naturismo consapevole*

Notiziario CO.NA.IT. (Confederazione Naturista Italiana)

Anno II - Aprile 2007 - N. 4

## EDITORIALE

Esce un nuovo numero di NeoNaturismo e le attività svolte dalla CO.NA.IT. attraverso le tre associazioni confederate continuano ad essere molte. La nascita della CONAIT dimostra come in poco tempo sia stato possibile cambiare il volto del naturismo in Italia. Il Presidente dell'ANER Jean Pascal Marcacci ha moltiplicato le presenze in televisione, dando al naturismo un'esposizione in video, senza precedenti. Nicolò Spinicchia ha continuato a tessere la tela per un progetto del Guvano che fosse Naturista a 360° includendo nel programma ecologista del Parco anche la realtà naturista. AssoNatura ha sfondato il muro di gomma del nulla di fatto in Piemonte ed è riuscita a far presentare la proposta di legge regionale piemontese sulla "Valorizzazione del Turismo Naturista". Ringraziamo il Consigliere Regionale Marco Travaglini (DS) che si è reso primo firmatario della PDL 428 e gli altri 23 Consiglieri che l'hanno subito firmata insieme a lui. La Regione Piemonte potrebbe quindi essere entro 1 anno, la seconda regione italiana ad aver normato (e riconosciuto) il turismo naturista. Questo, unito all'approvazione della Legge Regionale in Emilia Romagna dello scorso anno, mette le basi per una normativa regionale del naturismo che auspichiamo sia realizzabile molto presto in tutte le regioni d'Italia. La CO.NA.IT. ha inoltre organizzato un incontro interfederale all'Acquarena di Bressanone che, anche se ancora poco partecipato, è l'inizio di un rapporto di interscambio tra le associazioni che fanno parte della confederazione.

Ricordiamo a tutti i naturisti attualmente dirigenti di associazioni naturiste non ancora federate CO.NA.IT. che la Confederazione Naturista Italiana è un federazione aperta e realmente democratica, alla quale si può aderire liberamente per collaborare, concretamente e senza ostacoli dall'interno, a produrre rinnovamento, sviluppo e diffusione del naturismo. Siamo aperti a nuove iscrizioni ed anzi sproniamo tutte le associazioni che ancora non vi fanno parte a partecipare, con noi, alla meravigliosa scoperta che nel naturismo si può veramente fare qualcosa di nuovo; soprattutto se si è slegati da mille vincoli pretestuosi, burocratici, tendenziosi che alla fine hanno come unico risultato l'ingessatura più totale. Sproniamo anche chi ha costituito di recente o intende costituire una nuova associazione naturista ad aderire a CO.NA.IT.. La Confederazione stimola realmente e concretamente chi ha le basi e le reali capacità per intraprendere questa avventura. Auspichiamo infatti che ogni regione d'Italia abbia una associazione naturista a presidiare il territorio locale, unica via per la reale diffusione capillare del naturismo in Italia. Ogni regione la sua Legge sul Turismo Naturista ed ogni Regione la sua associazione naturista, che sviluppa e fa crescere il naturismo nella propria area di competenza. CO.NA.IT. ha indicato la via da percorrere, se la percorriamo in tanti, il successo sarà assicurato. Davide Quaranta.

## SOMMARIO

- La bicicletta amica dei naturisti e dell'ambiente  
N. Spinicchia pag. 3
- Naturismo è libertà!  
S. Cerfeda pag. 4
- Naturismo: nuova definizione?  
J.P. Marcacci pag. 5
- Vacanze Coatte  
S. Cerfeda pag. 6-7
- Naturismo e Nudismo secondo FE.NA.IT.  
D. Quaranta pag. 7
- CONAIT denuncia chi abusa del termine  
Naturismo  
D. Quaranta pag. 7
- P.d.L.428 Reg. Piemonte  
D. Quaranta pag. 8
- La favola della crescita sostenibile  
F. Bovi pag. 9
- L'angolo dell'arte e della poesia:  
Il pittore A. De Giovanni  
D. Quaranta pag. 10  
Le stelle  
L. Savina pag. 11
- Hispania Nudis  
N. Contini pag. 12
- Spazio Associazioni  
pag. 13 - 14 - 15

In copertina: "Ragazza e fiori" di Armando De Giovanni



Il web-giornale esce con una periodicità non prefissata, non fa capo a nessun editore e non è soggetto ad iscrizione al Tribunale. I collaboratori non sono giornalisti né pubblicitari ed esprimono la propria opinione in modo totalmente autonomo. Tutti i testi pubblicati sono liberi ed utilizzabili, citandone la fonte. Le foto sono liberamente tratte dalla rete internet o realizzate in proprio (Se qualcuno ritiene di esserne il legittimo proprietario può segnalarlo a: [coordinatore@conait.org](mailto:coordinatore@conait.org) e la foto sarà immediatamente rimossa).

*Direttore: Davide Quaranta*

*Impaginazione e grafica: Nicolò Spinicchia e Davide Quaranta*

*Collaboratori: S. Cerfeda, J.P. Marcacci, D. Quaranta, N.*

*Spinicchia, L. Savina, N. Contini, F. Bovi.*

*Recapiti: [coordinatore@conait.org](mailto:coordinatore@conait.org) [webmaster@conait.org](mailto:webmaster@conait.org)*

*Chiuso in stampa il 15/04/2007*

*N° 4 - ANNO II - Aprile 2007*

# La bicicletta amica dei naturalisti e dell'ambiente

di Nicolò Spinicchia

Il Ministero dell'Ambiente ha patrocinato e finanziato la prima postazione di ricarica fotovoltaica, installata nella città di Rozzano (Mi) all'interno del progetto "BICIMAT". Il Progetto, pensato e realizzato da ECONAT (Ecologisti - Naturalisti) e dall'Associazione ambientalista AMICI DELLA TERRA-Lombardia, prevede l'impiego sia di biciclette tradizionali, sia di bici elettriche a pedalata assistita con la possibilità di ricarica solare presso la pensilina di stazionamento.

Tra gli esperti che si occupano di mobilità sostenibile, è sempre più diffusa l'idea che per rendere respirabile l'aria di Milano e provincia (o almeno riportarla ai valori richiesti dalla Comunità Europea) esiste una sola soluzione: operare una notevole riduzione del traffico che brucia combustibili fossili. Allo stato dei fatti è questo l'unico provvedimento che potrà contribuire in modo serio e determinante a risolvere il problema. La tecnologia (il miglioramento delle benzine e dei motori) rimane comunque un valido alleato ma non bisogna sopravvalutarlo. E' proprio grazie a tale sopravvalutazione che non si sono ancora prese misure concrete ed efficaci tese a scoraggiare l'uso dell'automobile nelle nostre città.

La bicicletta tradizionale, oppure la bicicletta elettrica, rimangono una valida alternativa alle auto o alle moto per tutti gli spostamenti all'interno di una media/piccola città.

E' necessario pertanto sviluppare delle strategie affinché il necessario progresso tecnologico e sociale non si basi, per soddisfare la sua insaziabile fame di energia, ancora una volta sui combustibili fossili.

A tale proposito il progetto BICIMAT rappresenta una proposta concreta per far fronte, in modo eco-sostenibile, alla nuova richiesta di energia dovuta al possibile aumento dell'utilizzo delle biciclette elettriche. Inoltre consente di spostare una parte della mobilità, che attualmente si approvvigiona di fonti fossili (motocicli e auto), verso la fonte solare attraverso il caricamento della batteria della bicicletta elettrica con un pannello solare fotovoltaico.

Nel caso di un percorso cittadino giornaliero dell'ordine di 10 (o 20) Km, compiuto in sostituzione di un motociclo o di un'auto per circa 200 (o 250) giorni l'anno, l'utilizzo di una singola bicicletta elettrica, con ricarica fotovoltaica, eviterebbe l'immissione in atmosfera di una quantità di CO<sub>2</sub> compresa tra 0,6 e 1,2 tonnellate all'anno.

Il progetto BICIMAT aiuta le Amministrazioni locali ad operare significative riduzioni del traffico cittadino senza imposizioni o impopolari divieti, agendo semplicemente sulla presa di coscienza delle persone, dimostrando che esistono reali alternative alla mobilità rumorosa e inquinante che distrugge le nostre città.



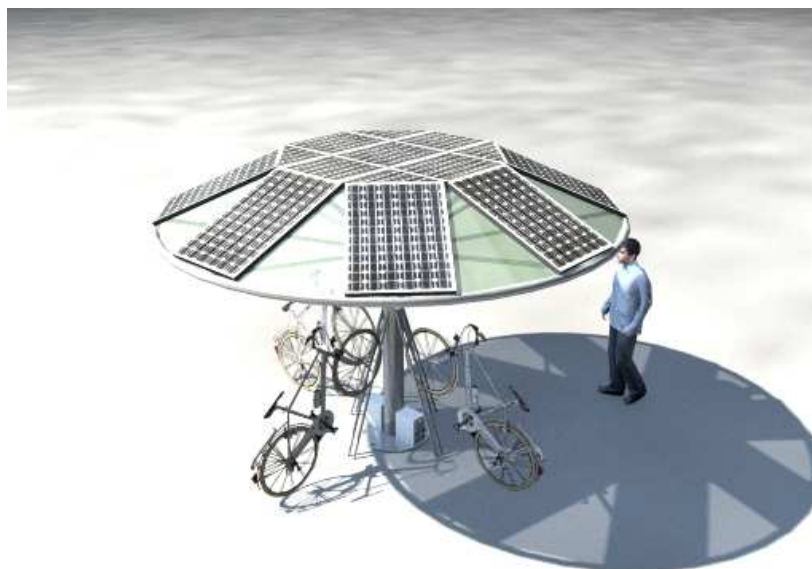
Lombardia

E' sufficiente una semplice tessera magnetica per sbloccare la bicicletta dal suo ancoraggio. Il sistema informatico, che gestisce la custodia e il noleggio, riconosce le tessere magnetiche dando la possibilità al gestore di addebitare il relativo costo sulla base del tempo di utilizzo.

L'informatica offre anche la possibilità di poter vedere, comodamente dal proprio computer di casa, quante biciclette siano disponibili in un determinato parcheggio della città e di prenotarle con un semplice "click" (onde evitare che all'arrivo nel parcheggio le biciclette siano state tutte noleggiate).

Nel nostro progetto la bicicletta, oltre ad essere uno strumento per la costruzione di una mobilità sostenibile, diventa anche svago perché permette di trascorrere il proprio tempo libero fuori della città alla scoperta di salutarissimi percorsi ciclo-pedonali.

Nicolò Spinicchia  
Presidente di ECONAT



# Naturismo è Libertà

di Santo Cerfeda

*“La scelta di spogliarsi dei vestiti e delle nostre sovrastrutture mentali è scelta di libertà”*  
Gianni Veggi: *Naturismo = Libertà + Natura – Neonaturismo*  
N. 3 Settembre 2006.

Credo sia capitato a molti di voi quando ancora non eravate Naturisti: per anni vi eravate spogliati solo nel chiuso dell'ambiente domestico oppure all'aria aperta ma in posti isolati, lontani dagli sguardi della gente, tendendo le orecchie a cogliere un rumore, un passo rivelatore di una presenza che vi avrebbe costretto a rivestirvi precipitosamente, ed ora eccovi là, per la prima volta su una vera spiaggia naturista, circondati da gente nuda intenta ai loro svaghi e voi nei vostri pantaloncini o costume da bagno, combattuti tra il desiderio di togliervi e l'imbarazzo dato dalle abitudini di una vita da tessile. E poi finalmente un guizzo di coraggio: via i pantaloncini, via il reggiseno e le mutandine, siete rimasti nudi e impavidi sotto gli occhi (vi sembra) del mondo intero. Presto però vi siete resi conto con sollievo, e un pizzico di delusione (ma come, con tutto quello che vi era costato spogliarvi?), che nessuno faceva caso a voi: la gente continuava nelle proprie occupazioni esattamente come prima, il mondo era del tutto ignaro dei vostri genitali e del vostro sedere esposti per la prima volta al suo sguardo. Vi siete rilassati e ve la siete goduta: nuove sensazioni si facevano sentire, e scoprivate il piacere del calore del sole su tutta la vostra pelle, e le sensuali carezze del vento e come i vostri sensi sembrassero diventati più acuti tanto che persino gli odori e i colori erano più vivi quasi che quei pezzettini di stoffa con cui normalmente occultavate piccole parti del vostro corpo, fossero stati degli scafandri che vi avevano isolato dal resto della

natura. E poi vi siete guardati attorno e avete “scoperto” che la gente che avevate attorno era assolutamente normale: uomini e donne giovani ed anziani, alti e bassi, grassi e magri, belli e belle e brutte, palestrati e flaccidi, calvi e con chiome fluenti, bambini e bambine; gente di tutte le età che prendeva il sole, passeggiava, giocava, faceva il bagno, chiacchierava, leggeva... Insomma gente che avreste potuto trovare su qualsiasi spiaggia d'Italia e del mondo e che si differenziava per il solo fatto di essere nuda. Non vi erano orde collettive, nè esibizionisti, e neppure amplessi infuocati in pubblico... Tutto era scontato, persino banale, al punto che presto la nudità vostra ed altrui era diventata un fatto normalissimo. E lo era rimasta fino al momento di tornare a casa: perché, giunto il momento di reindossarli, i vostri vestiti vi erano apparsi fastidiosi, pesanti, inutili, un cilicio che vi toccava indossare perché questa è la regola (assurda, fastidiosa, inutile) nel mondo al di fuori nel quale eravate stati sino a poche ore prima e nel quale ora dovevate ritornare, un mondo pieno di paure. Paure, in primo luogo, legate alla sfera della sessualità: paure che il mostrare i propri genitali possa scatenare istinti repressi trasformando ogni uomo ed ogni donna in una bestia senza controllo affamata di sesso. Ma avevate appena fatto l'esperienza di un posto ove tutti sono nudi, e convivono tranquillamente come persone civili. Paure legate al giudizio degli altri sull'apparire; paura che sottende quella di essere emarginati, relegati ai margini del contesto sociale se non si appare in un certo modo, se non si è almeno “vestiti decentemente”. Ma avevate appena fatto esperienza di un posto ove la parola “decenza” aveva evidentemente un significato diverso da quello usuale e dove il ruolo sociale era

era legato all'essere, piuttosto che all'apparire. Paure legate alle vostre capacità di attrarre, sedurre e quindi essere considerati più o meno belli e piacevoli attraverso la sapiente scelta di abiti capaci di mostrare e nascondere parti più o meno piacevoli del vostro corpo. Ma avevate appena fatto esperienza di come ciò sia realmente di nessuna importanza e che la vostra capacità di relazionarvi dipende da voi stessi e prescinde da ciò che mostrate o nascondete. Forse allora non ve ne siete resi conto pienamente, ma spogliandovi ed interagendo con altre persone nude avevate violato un tabù vecchio di millenni, risalente addirittura all'alba dell'umanizzazione quando i nostri antenati, ancora in gran parte scimmieschi, si resero conto della necessità di cooperare per il bene comune e per farlo senza malintesi decisero di celare i propri genitali artificialmente, dato che tra le scimmie antropomorfe (come ci insegna l'etologia) mostrare i genitali rappresenta un atto di sfida o di invito all'accoppiamento. Non a caso, secondo la Bibbia, la prima cosa che fece Adamo dopo aver mangiato il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male (metafora del processo di umanizzazione attraverso il passaggio dalla condizione di animale, rappresentata dal Paradiso Terrestre, a quello di Homo Sapiens attraverso la creazione di leggi sociali), fu quello di “vergognarsi di essere nudo” e di nascondersi alla presenza di Dio. Così avevate violato questo tabù ancestrale e nonostante ciò nessun fulmine divino era venuto dal cielo ad incenerirvi, non avevate scatenato reazioni aggressive e neppure (se siete donne) eravate state aggredite da maschi eccitati. Tutto era rimasto come prima, niente era cambiato. Apparentemente. In realtà qualcosa di molto importante era cambiato in voi stessi: vi eravate liberati di qualco-

sa che, senza che voi ne foste coscienti, condizionava gran parte delle vostre scelte e vi teneva legati ad un conflitto tra un vostro naturale desiderio ed una artificiale imposizione della società. Avete affrontato il conflitto superando la vostra paura ed ora siete liberi.

“Libertà”, recita il dizionario Devoto Oli, è “... la situazione relativa all'assenza di coazioni e limitazioni o... di motivo di ostacolo, impedimento, restrizione, pregiudizio”. La paura, soprattutto quella immotivata, è senz'altro una limitazione alla realizzazione dei nostri desideri. Affrontarla è l'unico mezzo per liberarsene, l'unica strada per conquistare un pezzo di quella libertà che dovrebbe darci la possibilità di fare tutte le nostre scelte in assoluta autonomia e che invece è terribilmente limitata dalle ansie inutili che tutti gli uomini si portano dietro senza rendersene conto e magari da un remoto passato.

Così, quando il tuo amico tessile ti chiederà che differenza c'è tra te, Naturista, e lui che non ha mai osato togliersi le braghette in pubblico, non ha mai osato seguirti in un campeggio naturista, e ti ha sempre guardato stranamente come se fossi un po' perverso (ma invidiandoti segretamente per la tua disinvoltura), potrai orgogliosamente rispondergli: “Io sono più libero di te”.

Santo Cerfeda



Olga e Valentina al Villaggio del sole

## Naturismo: nuova definizione?

di Jean Pascal Marcacci

Negli articoli che seguono Jean-Luc Bouland sulle pagine della prestigiosa rivista La Vie au soleil - Le nouveau naturisme n° 1008/109-2006 - si pone il problema del cambiamento della definizione del naturismo in considerazione del fatto che il naturismo dagli anni 70, dallo scorso secolo ad oggi è cambiato, mentre la sua definizione rimane quella adottata ufficialmente nel 1974 ed è rimasta tale. Il dibattito è di estrema importanza per una rivista quale Neonaturismo che si pregia di essere un punto di riferimento per il naturista consapevole del nuovo millennio. Invito i lettori a fare pervenire in redazione le nuove definizioni di naturismo che ritengono più attuali o aggiornate in modo da aprire un dibattito.

Il naturismo ha veramente bisogno di una nuova definizione come suggerivamo nelle nostre precedenti edizioni? Il suo autore non è d'accordo (Francis Schelstraete, ndr) e può il lettore non preoccuparsene? Ma il dibattito è appena cominciato... “Essendo stato io l'autore (improvvisato) della definizione di naturismo adottata nel 1974 non mi sono dispiaciuto fin dall'inizio che di un solo termine, lo scopo del naturismo. Lo avrei volentieri sostituito, ma il gioco non valeva la pena, e poiché la definizione era stata adottata come tale è così che quella ha resistito 30 anni ...” così ci ha scritto Francis Schelstraete, militante naturista convinto e noto fondatore del Domaine de Belezey. “Nella misura in cui fu giusta (la definizione di naturismo, ndr) qual'è l'interesse di cambiarla? Due più due non fanno sempre quattro?” s'interroga Francis ricordandosi il testo di Adge del 1974 che non è ne il tes-

to autentico votato ad Adge e neppure quello riportato dal dizionario Larousse. Perché sia chiaro il testo originale era: *il naturismo è una maniera di vivere in armonia con la natura, caratterizzato per la pratica della nudità in comune, che ha per scopo il favorire il rispetto di se se stessi, degli altri, e quello dell'ambiente.*” Perché modernizzare? Per Francis Schelstraete ancora oggi “Se questa definizione si è imposta per così tanto tempo è perché era così larga da essere accogliente, evitando tutti i settarismi del genere: voi non siete naturisti se preferite una casa ad una roulotte, una roulotte alla tenda, una tenda alle stelle! Molto larga ma allo stesso tempo sufficientemente precisa per evitare certe definizioni trasversali nelle quali il naturismo rischia di perdersi, per esempio il naturismo è tolleranza, lassismo, ecc...”.

Mettendo la pratica della nudità al centro questa definizione di naturismo, ricorda l'autore, “permette di imporre che la scelta operata non sarà fatta che per rispettare gli altri ...” E conclude Francis : “rimiscolare la definizione rischia di aggiungere un po' più di confusione a questa definizione generale” – “confusione percettibile dal crescente uso di pantaloncini, bermuda e pareo che fanno sì che non si sa più bene dove è il naturismo”. Questa visione non è però condivisa da tutti. Anzi, Roland P. (lettore della Vie Au soleil, ndr) considera che con “la ricerca di una nuova definizione del naturismo, o piuttosto la riscrittura della sua definizione, possa essere l'occasione per introdurre le acquisizioni sociali del dopo 1974, che esprimono la volontà di marcare la nostra scelta di naturisti al fine di tendere sempre al meglio”. Ma tutti e due sono d'accordo nel dire che ad esempio il termine “campo” non è più sufficiente nel (Continua in ultima pagina)

# Mens Sana

## Vacanze coatte

di Santo Cerfeda

- Mi aiuti dottore, sono molto depressa

Guardai quella bella ragazza seduta di fronte a me: era venuta da sola, senza passare dal medico di base, reclamando una visita urgente che le avevo concesso, ed ora aspettava speranzosa la parola del medico che, secondo lei, le avrebbe magicamente ridato la salute.

La ragazza però non sembrava affatto depressa: aveva, certo, due profonde borse sotto gli occhi, ma l'aspetto era curato, la pelle che la succinta camicetta e la corta minigonna lasciavano abbondantemente vedere era liscia ad abbronzata e raccontava di ore passate al sole e abbondanti creme solari, il modo di parlare non era certo lento e sofferente come tante altre volte avevo sentito e, insomma, nulla denunciava la sofferenza e la tensione tipiche di chi è affetto dalla depressione, questa tremenda malattia che ti porta spesso a desiderare la morte ed attuare tentativi di suicidio.

Certo, potevo sbagliarmi: la sottoposi perciò ad una visita accurata al termine della quale non ebbi più dubbi:

- Lei non è depressa, signorina, è solo stanca.

Mi guardò come se non avesse mai sentito quella parola

- Non sono stanca, dottore, non posso essere stanca. Sono appena tornata da due settimane di ferie

Me le feci raccontare: come immaginavo aveva trascorso quindici giorni al mare in uno splendido villaggio-vacanze: la mattina si svegliava alle sette

per andare a fare jogging sulla spiaggia e trascorreva il resto della giornata tra nuotate, partite a tennis, spuntini al bar, conversazioni con gli amici e mille altri impegni vacanzieri. Tutte le sere, poi, era d'obbligo la discoteca, il giro dei bar del paese, alcool, qualche spinello... Raramente andava a letto prima delle tre del mattino, e non sempre ci andava per dormire. E naturalmente alle sette del mattino ricominciava la sua giornata. Per quindici giorni aveva dormito un massimo di quattro ore per notte, aveva mangiato in modo disordinato, aveva stressato il suo corpo con esercizi fisici, alcool e sostanze nocive riducendosi ad uno straccio per "divertirsi" perchè (assurdamente) "era stressata a causa del suo lavoro"...

A quel punto c'era solo una cosa da fare, e gliela dissi.

Mi guardò come se fossi impazzito:

- Lei vorrebbe, dottore, che io me ne stessi a casa per una intera settimana senza fare altro che dormire?...

- Non solo dormire, signorina, anche se questo è importante: è necessario che la sua mente ed il suo corpo riposino e recuperino energie, e ciò deve avvenire in modo naturale. Quindi tutte le sere dovrà andare a letto non oltre le ventidue ed alzarsi la mattina non prima delle otto. Poi pasti leggeri e regolari, qualche passeggiata (badi, passeggiata, non corsa), qualche buon libro e un po' di compagnia. Niente alcool o spinelli, solo acqua quando ha sete, niente ginnastica per un po': le garantisco che il suo fisico non

garantisco che il suo fisico non ne soffrirà, anzi. Insomma sano riposo e dolce far niente per almeno una settimana.

- Ma io NON POSSO, dottore! Ho un lavoro di responsabilità, molto impegnativo. Non posso sprecare una intera settimana. - Piuttosto – proseguì – dato che lei dice che sono stanca, mi dia qualche pillola per togliermi la stanchezza, per darmi la carica. Sono un medico all'antica e la prima regola di una sana pratica medica recita: "*primum non nocere*"; così le dissi che non avevo nessuna intenzione di danneggiarla facendo quel che mi aveva chiesto e le riproposi la mia cura. Andò via alla ricerca, penso, di un medico meno scrupoloso e non l'ho più rivista.

Viviamo in un mondo strano nel quale vige l'imperativo categorico a lavorare e produrre, e guadagnare per soddisfare bisogni impostici da altri e non realmente nostri; un mondo nel quale dobbiamo essere sempre attivi, dinamici, svegli, nel quale dobbiamo dare tanto e di più, un mondo nel quale l'adrenalina è la nostra droga quotidiana.

E siamo talmente presi da questo continuo bisogno di fare e di dare, che anche nei momenti di riposo, quei momenti che dovrebbero servirci a riprendere il contatto con noi stessi, e riposare e ristorare il nostro corpo, continuano ad agire una corsa continua alla ricerca illusoria di un "divertimento" e di un "relax" attraverso modalità che ci vengono imposte dalla pubblicità, e sono mirate al consumismo e non a ciò di cui abbiamo veramente bisogno. Occorre uscire da questa logica assurda e riappropriarsi di se stessi, del proprio corpo e della

# Naturismo o Nudismo

## La FE.NA.IT. confonde o è confusa?

di Davide Quaranta

mente e cercare nella dolcezza della natura il riposo, la calma, la tranquillità, la guarigione dalle innumerevoli ferite fisiche e mentali che ogni giorno inconsapevolmente ci infliggiamo per "vivere bene". Le vacanze non devono essere dunque una coatta riproposizione degli schemi lavorativi impostici dall'alto, ma un momento di recupero delle energie perse, una periodo di stacco, un intervallo nella routine delle nostre vite nel corso delle quali ricercare un vero "benessere" e la soddisfazione dei nostri reali bisogni. Santo Cerfeda

### Abuso del termine Naturismo

La CO.NA.IT. Intende segnalare e denunciare l'uso improprio della parola Naturismo attuato dal Village Privè di Natasha Kiss. Il Club pubblicizza attraverso il proprio sito web con queste testuali parole: "VILLAGE PRIVE' by NATASHA KISS IL PRIMO CENTRO NATURISTA TRASGRESSIVO IN ITALIA con Club Privè per coppie e singoli, in un oasi immersa nel verde, 25.000 mq dove la parola trasgressione, è all'ordine del giorno. Un area immensa, lontana da occhi indiscreti dove trascorrere intere giornate di relax e naturismo (senza obbligo di nudo) in piscina e nel nostro parco." Alla confusione sul significato di nudismo e naturismo già diffusa, si aggiunge l'accostamento di un club Privè al naturismo, da loro definito "Naturismo, senza obbligo di nudità (???)". Denunciamo pubblicamente che quello pubblicizzato nulla centra con il naturismo e invitiamo i titolari a togliere il termine naturismo dal loro sito web. Da subito.

Leggiamo con mesto sgomento sul sito web ufficiale della FE.NA.IT. che secondo quest'ultima la storica definizione di naturismo del 1974 sarebbe cambiata. Il Congresso Mondiale che sancì la definizione ufficiale di naturismo che noi tutti conosciamo e che così recita "Il Naturismo è un modo di vivere in armonia con la natura, caratterizzato dalla pratica della nudità in comune, allo scopo di favorire il rispetto di se stessi, degli altri e dell'ambiente (Agde - Francia 1974)", è stata superata. Modificata in un attimo, da qualche mano fugace e da qualche mente diabolica in "Il naturismo/nudismo è un modo di vivere in armonia con la natura, caratterizzato dalla pratica della nudità in comune, allo scopo di favorire il rispetto di se stessi, degli altri e dell'ambiente." Pertanto da oggi a due termini, che persino secondo il "retrogrado" vocabolario della lingua italiana significano due cose diverse, è stato attribuito lo stesso significato. Probabile che filosofi, acculturati, medici e sa-

pienti si siano riuniti nella sede della Fe.Na.it. per decidere di cambiare una definizione fatta più di trent'anni fa, migliorandola con la loro arguzia, trasparenza e il loro documentato sapere. Hanno promosso il nudismo, una componente del Naturismo, a Naturismo stesso. La cultura dunque, da oggi, è avallare il pensiero distorto della maggioranza, se questo è ciò che la maggioranza vuol sentirsi dire. Strano perché questo concetto più che culturale ci sembra pescato da un manuale di marketing con lo scopo preciso di non offendere o escludere un "target" importante, come quello dei nudisti (la maggioranza), essendo che i naturisti (la minoranza) sono appunto pochi e soprattutto, in linea con il naturismo, consumatori morigerati; ciò li rende molto ecologici, ma molto poco ecologici per il portafogli di chi vede nel naturismo, prima che una filosofia di vita, un commercio uguale agli altri: poco equo e molto solidale con le proprie tasche.



Primavera con panorama al Villaggio del sole

La consueta rubrica di informazione legale è interamente dedicata al primo passo che la CONAIT ha intrapreso in Piemonte, attraverso AssoNatura, con la presentazione della PDL 428, "Valorizzazione del Turismo Naturista" versione Piemontese della Legge Regionale Emiliana.

## P.d.L. 428 di Davide Quaranta

Torino, 20 Marzo 2006

Dopo una settimana di presentazioni della legge a tutti i Capigruppo dei partiti dell'arco costituzionale della Regione Piemonte, effettuate da Tullio Monti Coordinatore della Consulta Torinese per la Laicità delle Istituzioni e da Davide Quaranta Presidente di AssoNatura e coordinatore di turno della CO.NA.IT., il Consigliere Marco Travaglini in qualità di primo firmatario ha presentato la PDL 428, "Valorizzazione del Turismo Naturista". La proposta di legge ha raccolto l'adesione di un ampio spettro dei capigruppo dell'arco costituzionale: hanno infatti firmato la PDL anche Mariacristina Spinosa (Verdi), Luigi Ricca (SDI), Mariano Turigliatto (Gruppo Misto), Sergio Dalmasso (Rifondazione), Yuri Bossuto (Rifondazione), Luca Robotti (Comunisti Italiani), Enrico Moriconi (Ecologisti Uniti a Sinistra - Sinistra Europea), Riccardo Nicotra (Nuovo PSI), Andrea Buquicchio (Italia dei Valori), Marco Beglion (DS) ed altri Consiglieri regionali, fino a raggiungere il congruo numero di 23 firmatari.

Anche il CO.N.A.C.R.E.I.S. fa parte del fronte che sostiene l'approvazione della legge, contribuendo a formare una rappresentanza di cittadini, naturisti e non naturisti, tutti uniti nell'intento di chiedere a gran voce una legge laica, giusta, democratica e di buon senso. Sono state accolte anche le variazioni migliorative rispetto alla legge emiliana ed il servizio per la qualità della legislazione della Regione Piemonte, in soli 5 giorni ha trovato la miglior formulazione per le piccole, ma importanti varia-

variazioni proposte. Rispetto alla legge emiliana, quella proposta da Assonatura e presentata dal Consigliere Marco Travaglini, è dotata di un articolo finanziario (Art. 6) che fissa nel 20% a fondo perduto i finanziamenti a favore di nuove strutture turistiche naturiste per una somma di 500.000 € l'anno, in tre anni, per un totale di 1,5 milioni di € a disposizione degli imprenditori naturisti che apriranno strutture nel triennio successivo alla auspicabile approvazione della legge. Soldi che saranno computati al bilancio dell'assessorato al Turismo. Inoltre la legge piemontese ha un comma specifico (comma 2, Art. 4) a tutela del buon nome e dell'etica naturista, obbligando l'esercente che utilizza il termine "naturista" nella propria ragione sociale e che lo utilizza in qualsiasi forma di pubblicità, a dimostrare l'appartenenza ad una delle federazioni o confederazioni nazionali naturiste esistenti; in pratica conferisce alle federazioni nazionali la funzione di garanti sul buon costume delle strutture naturiste. Ha una piccola, ma importante deroga sulle recinzioni, per quei luoghi sufficientemente appartati o sperduti, dove invece di prescrivere alberature o alte siepi, obbliga alla sola segnalazione (comma 3, Art. 5). Per il resto è sostanzialmente la copia della Legge Regionale dell'Emilia Romagna.

Davide Quaranta  
Presidente AssoNatura



La facciata di Palazzo Lascaris sede del Consiglio Regionale Piemontese.

## Il testo della PDL 428

Il "VALORIZZAZIONE DEL TURISMO NATURISTA"  
P.D.L. 428 - Regione Piemonte

Art. 1

Finalità

1. La Regione, nell'ambito delle proprie competenze, ai sensi dell'articolo 117, comma 4, della Costituzione, promuove le condizioni necessarie per garantire la possibilità di praticare il turismo naturista, al fine di valorizzare pratiche di vita sana e prevalentemente all'aria aperta che utilizzano anche il nudismo come forma di sviluppo della salute fisica e mentale, attraverso il contatto diretto con la natura.

Art. 2

Competenze della Regione

1. La Regione, per perseguire le finalità di cui all'articolo 1, favorisce l'individuazione delle aree da destinare alla pratica del naturismo e la realizzazione di strutture pubbliche e private destinate al medesimo scopo, anche mediante la concessione di contributi attraverso le vigenti leggi d'incentivazione del settore turistico.

2. La Regione concede contributi a fondo perduto pari al 20% del valore delle strutture pubbliche e private di cui al comma 1.

Art. 3

Aree pubbliche destinate al naturismo

1. Le autorità comunali possono destinare spiagge lacustri o fluviali, boschi ed altri ambienti naturali di proprietà del demanio o di enti pubblici alla pratica del naturismo.

2. Nelle aree pubbliche destinate al naturismo possono essere costruite semplici strutture destinate ai servizi che siano scarsamente visibili, non inquinanti, rispettose dell'ambiente e degli eventuali vincoli esistenti.

3. La gestione di tali aree potrà essere concessa a privati, ad associazioni o ad organizzazioni che ne garantiscano il buon funzionamento e la fruizione applicando le tariffe previste dalle rispettive normative.

4. Nel caso di cui al comma 3, la concessione individua il canone dovuto dai soggetti gestori e l'obbligo di attrezzare l'area in modo da garantirne il buon funzionamento e la fruizione.

5. Le amministrazioni comunali controllano l'attività svolta, il regolare allestimento delle strutture e, in caso di riscontro negativo, revocano la concessione o la licenza.

Art. 4

Aree private destinate al naturismo

1. I privati, siano essi imprenditori, aziende, enti o associazioni, che intendano aprire strutture destinate al naturismo, quali campeggi, alberghi, piscine, saune o altro, ad esclusione delle zone di demanio lacuale e fluviale, devono attenersi, per l'utilizzo delle aree e per la realizzazione di strutture, a quanto previsto dalle leggi vigenti che disciplinano il settore turistico.

2. A tutela e a garanzia dei naturisti e dei non naturisti, le strutture private di qualsiasi genere che intendono inserire il termine naturista nella propria ragione sociale e nella propria pubblicità devono dimostrare di essere affiliate ad una delle federazioni o confederazioni naturiste nazionali esistenti.

3. Si applicano, inoltre, le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 5.

Art. 5

Delimitazione e segnalazione delle aree destinate al naturismo

1. Tutte le aree destinate alla pratica naturista devono essere opportunamente delimitate e segnalate mediante cartelli o analoghi strumenti che assicurino un'adeguata identificazione che le distingua, al fine di evitare ogni promiscuità, da spazi frequentati da chi non pratica il naturismo. Le aree stesse, se del caso, devono essere recintate con piante autoctone.

2. Le strutture di cui all'articolo 4, comma 1, devono inoltre, garantire i terzi estranei alle strutture medesime rispetto alla visibilità dall'esterno dei luoghi oggetto di pratica naturista.

3. In deroga al comma 2, le strutture situate in luoghi sufficientemente appartati, hanno l'esclusivo obbligo di segnalazione di cui al comma 1.

Art. 6

(Norma finanziaria)

1. Per l'attuazione della presente legge, nell'esercizio finanziario 2007, è previsto uno stanziamento di 500.000,00 euro, in termini di competenza e di cassa, iscritto nell'unità previsionale di base (UPB) 21032 (Turismo sport parchi Off.turistica turismo sociale tempo libero Tit. Il spese in conto capitale) del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007, alla cui copertura si fa fronte con le risorse dell'unità previsionale di base (UPB) 09012 (Bilanci e finanze Bilanci Tit. Il spese in conto capitale) del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007.

2. Per il biennio 2008-2009, agli oneri annui pari a 500.000,00 euro, in termini di competenza, iscritti nell'UPB 21032 del bilancio pluriennale 2007-2009 si provvede secondo le modalità dell'articolo 8 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Piemonte) e dall'articolo 30 della legge regionale 4 marzo 2003, n. 2 (Legge finanziaria per l'anno 2003).



# LA FAVOLA DELLA CRESCITA SOSTENIBILE

di Fabio Bovi

Un documento di "scienziati contro la guerra" denuncia l'insostenibilità del modello capitalistico

"Il vero sviluppo e' inconciliabile con la crescita!". Pronunciare questa frase oggi potrebbe sembrare un'eresia. Dalla destra estrema alla "radicale" sinistra la crescita e' adorata come un Dio, la panacea di tutti i mali. Ad arrivare a questa conclusione pero', non e' un gruppo di NoGlobal, ne' un gruppo di "indigeni" sperduti in qualche foresta ma un gruppo di scienziati italiani. Partendo dall'analisi razionale e senza pregiudizi dello stato di salute del nostro pianeta, applicando il calcolo matematico per "prevedere" il futuro e un minimo di logica questa e' l'unica conclusione possibile. Nel documento redatto dagli scienziati contro la guerra (1) il ragionamento parte dal fatto che *"Il modello di sviluppo capitalistico richiede una continua crescita della domanda di energia"* legata a doppio filo alla crescita del PIL. *"Essa può solo essere ricavata da un certo numero di fonti, quali i combustibili fossili, le centrali nucleari, e le fonti rinnovabili"*. Senza considerare i combustibili fossili i cui effetti disastrosi sono universalmente riconosciuti, molta informazione ci induce a pensare che la soluzione per conciliare crescita economica-energetica e "sviluppo sostenibile" si può ritrovare nell'uso di fonti pulite di energia associate ad un uso più razionale dell'energia stessa (diminuendone gli attuali sprechi). Vediamo come e' dimostrabile la falsità di fondo di questa previsione.

## **Energia Nucleare.**

Tra le fonti energetiche "pulite" viene spesso considerata anche l'energia Nucleare che attualmente in Europa contribuisce al 15% del consumo totale del fabbisogno energetico. L'energia nucleare pero' non e' "rinnovabile", in quanto dipende dall'uranio, ne' tanto meno "pulita" se si prendono in considerazione le gravi complicazioni sanitarie ed ambientali legate allo smaltimento degli scarti delle centrali. I fedeli

delle nuove tecnologie citano la futura fusione termonucleare controllata, come la soluzione possibile e definitiva del problema dell'energia. Anche in questo caso pero' si tratta spesso di speculazioni che non tengono in considerazione i tempi lunghi legati a queste ricerche che difficilmente riusciranno a portare dei risultati prima di 40/50 anni. Nonostante i risultati delle ricerche, *"date le sue presenti oggettive difficoltà, l'energia nucleare non appare, allo stato dei fatti, risolutiva."*

**Fonti Rinnovabili** (idroelettrica, eolica, solare, geotermica, da biomasse, ecc. ). La diffusione di queste energie negli ultimi anni e' impressionante. L'energia eolica e' aumentata, dal 1995 ad oggi, al ritmo impressionante del 30% annuo. Il fotovoltaico si sta diffondendo sempre più velocemente nonostante gli ostacoli per una sua applicabilità su larga scala. L'utilizzo di Biomasse (dalla legna ai biocarburanti) e' sempre più esteso. Nonostante questa crescita le energie rinnovabili, a causa del loro costo elevato e della scarsa efficienza, coprono oggi il 6% del fabbisogno energetico e le previsioni più ottimistiche arrivano a stimare una copertura del 9% del fabbisogno nel 2010. Spesso ignoriamo che anche le queste energie hanno degli effetti dannosi; dal bilancio energetico dell'energia (necessaria per la costruzione, ad esempio, dei pannelli fotovoltaici), alla distruzione delle foreste per la diffusione delle colture "energetiche", all'impatto sui territori, alla minaccia alla biodiversità nonché alla sottrazione di territorio coltivabile alla produzione alimentare di cui le recenti manifestazioni dei Sem Terra brasiliani hanno reso evidenti (2).

## **Risparmio Energetico.**

La risorsa aggiuntiva a cui potrem-

mo fare ricorso e' il risparmio energetico. In effetti questa e' la voce dalla quale si può ricavare maggiori benefici poiché e' stato stimato che nel complesso tale risparmio potrebbe raggiungere il 40% del fabbisogno totale di Energia. Possiamo allora affermare che l'uso di fonti energetiche "pulite" accoppiato con la promozione del risparmio può rendere sostenibile il nostro modello di sviluppo (come tendono a credere molti ecologisti)? Purtroppo anche questa e' una pura illusione in quanto dobbiamo sempre tenere in considerazione la crescita del PIL associata alla crescita dei consumi energetici. Da qui al 2033 nell'Unione Europea e' stato stimato un aumento del PIL del 90% (pari ad una crescita del 2% annuo). La crescita Europea si preannuncia ridicola rispetto alla crescita delle potenze emergenti Cina e India in primis. Questi dati rendono subito evidente come tutti i progressi che possiamo ottenere dal risparmio energetico e dalla diffusione delle energie "pulite" vengono totalmente azzerati dall'aumento esponenziale del consumo energetico mondiale.

*"Risulta pertanto poco credibile l'ambizione di adattare il mercato dell'energia alle esigenze dell'ambiente senza ripercussioni profonde sul modello di sviluppo"*.

*"Fintanto che ci si limita al 'modesto' obiettivo di Kyoto (riduzione delle emissioni di anidride carbonica del 5% nei paesi industrializzati), è possibile che esso rimanga compatibile con il modello di sviluppo capitalistico. Ma se questa riduzione deve essere un primo passo verso una drastica diminuzione del consumo di energia dei paesi sviluppati, al fine di consentire ai paesi meno sviluppati di crescere anch'essi e alle generazioni future di mantenere un certo grado di benessere, il modello capitalistico risulta del tutto incompatibile"*. La conclusione e' semplice: non e' possibile rendere "sostenibile" l'attuale modello capi-

# L'Angolo dell'arte

di Davide Quaranta

talistico. O mettiamo in discussione la supremazia del mercato o la corsa verso un collasso ecologico del nostro pianeta sarà inevitabile. *"Se ci sta a cuore il futuro del pianeta diventa improcrastinabile uno sforzo collettivo verso l'elaborazione di un nuovo concetto dello sviluppo che non sia basato sulla crescita."*

Alle attuali classi dirigenti spetta l'ingrato compito di decidere se è preferibile sacrificare l'attuale modello di sviluppo o se, al contrario, sacrificare il futuro del nostro pianeta. Ai Media va l'invito ad affrontare seriamente la minaccia ecologica a cui stiamo andando incontro senza continuare ad illuderci con la favola dello sviluppo capitalistico eco-sostenibile.

Fabio Bovi

[www.obiettivo.info/FabioNews](http://www.obiettivo.info/FabioNews)

Note: (1) "Giano. Pace ambiente e problemi globali n. 46, pp. 117-130: Energia: una crescita insostenibile" di FRANCO MARENCO (Scienziati e scienziati contro la guerra), EMILIO MARTINES (Scienziati e scienziati contro la guerra), MASSIMO ZUCCHETTI (Politecnico di Torino, Scienziati e scienziati contro la guerra) <http://clima.casaccia.enea.it/staff/marenco/papers/crescita2.html>

(2) Durante la visita di Bush in America Latina (Marzo 2007) i Sem Terra brasiliani hanno duramente contestato gli accordi del governo per l'aumento della produzione e dell'export di bioconcombustibile di cui il paese sud-americano è primo produttore mondiale



Body painting al Villaggio del sole

Ospitiamo volentieri su questo numero i dipinti del pittore Lissonese Prof. Armando De Giovanni, a cui tra l'altro dedichiamo la copertina di questo numero. Nato a Lissone nel 1941, il pittore Armando De Giovanni, si è diplomato presso il Liceo Artistico e l'Accademia di B.B.A.A. di Brera. Partito da esperienze informali, è lentamente pervenuto ad una pittura figurata in cui, però, l'iniziale concezione astratta resta sempre ben presente. Prima di dedicarsi all'insegnamento di Disegno e Storia dell'Arte, ha partecipato a varie manifestazioni artistiche di livello nazionale ed internazionale (Milano - Marsala - Parigi - Lissone - Palermo - Alessandria - Capo d'Orlando - Como) guadagnandosi prestigiose affermazioni. Nel '98 ha ripreso a tempo pieno l'attività pittorica; successivamente ha tenuto personali a Bergamo, a Lissone e in Valtellina. *"Il minimo comun denominatore dei miei dipinti è rappresentato dalla Natura intesa non tanto in senso oggettivo quanto piuttosto nelle sue implicazioni emozionali a livello mio personale, nei suoi molteplici aspetti e temi (paesaggi, animali, fiori ecc.)"* afferma De Giovanni, descrivendoci la sua arte pittorica. *"Il soggetto prevalente è però la figura umana nuda che, specie nella accezione femminile, mi ha sempre particolarmente affascinato."* E' lui stesso ad indicarci dove possiamo visionare, oltre a quelli pubblicati su questo numero di NeoNaturismo, i suoi quadri. *"I miei lavori sono visionabili sul sito [www.webalice.it/gdegio](http://www.webalice.it/gdegio) che quindi Vi invito a visitare."* Grazie della cortesia, dunque, (e del permesso di pubblicazione sul nostro notiziario), ad un nuovo amico. Davide Quaranta.

## Ecco alcuni dei quadri di Armando De Giovanni



Titolo: omaggio alla bellezza femminile



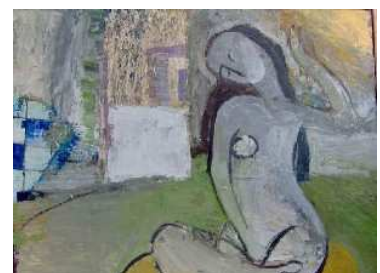
Titolo: nuotatrice in laguna



Titolo: nudo seduto con fiori



Titolo: nudo coricato e finestra sul mare



Titolo: gentilezza

# Le Stelle L'Angolo della Poesia

di Lella Savina

Pensi mai che le stelle son visibili  
anche se non posson esser  
raggiungibili?  
Sembrano spesso distratte  
indaffarate  
ma forse a questo sono abituate...  
Penso... ad Altair la stella dei rari  
desideri  
incastonata in un'Aquila dai respiri  
veri  
luminosa, vitale ti appare quasi  
ardente  
eppure è così fragile, tanto  
evanescente  
la guardi affascinato in estasi  
rapito  
rimani senza fiato come minimo  
stordito  
Penso.... a Deneb a mille  
sfumature ancestrali  
del suo elegante Cigno dalle  
sorprendenti ali  
fisso allora il cielo sgranando il suo  
mistero  
ma mi soffoca l'inchiostro di quel  
buco così nero  
Penso... a Vega nella sua  
costellazione della Lyra  
vedo due occhietti strani uno  
sguardo che m'attira  
fisso incredula attonita la paura  
m'attanaglia  
mi nascondo altrimenti la sua luce  
mi abbaglia  
Sbircio ancora la distinguo  
luminosa e fiera  
ti segue ovunque ammalia come  
una chimera ti vede anche quando  
sembra assente  
si cela ai tuoi occhi indifferente,  
irriverente  
D'altronde troppo vasto è diventato  
questo mare  
difficile la rotta... continuare a  
navigare  
così impregnato come è di tanta  
gente  
puoi dare solo spazio alla tua  
mente  
Tre sono le stelle di siffatta  
grandezza  
piccole perle di ricercata bellezza  
Altair, Deneb, Vega, un triangolo  
perfetto  
ho rubato tempo e gioia sol per  
vostro diletto



## Hispania nudis

Racconto di Nicolò Contini

L'occasione di scrivere qualcosa sul naturismo in Spagna, viene da un'esperienza culturale e vacanziera fatta quest'estate nel sud del bellissimo paese iberico. Inutile affermare che da sempre l'Andalusia ha attratto studiosi e viaggiatori, non solo per la storia e la sua riserva naturale di Capo de Gata, e nella parte occidentale, la Costa de la Luz che va da Cadice a Tarifa. Una cosa importante da dire prima di passare ai fatti è la seguente: nonostante l'opinione comune, in Spagna il naturismo, pur essendo libero, non conosce aree con strutture particolari o frequentate solo ed esclusivamente da nudisti. Un detto assicura che non è tutto oro ciò che luccica, ed in proposito alludo ai vari siti internet, specie quello della FEN (Federación Española Naturista), che sfilano un sacco di pagine con la descrizione di spiagge e caléte che a loro detta sono naturiste. Per capire meglio il problema passo subito alla cronaca dei fatti. La riserva naturale di **Cabo de Gata** è raggiungibile tramite un autobus da Almeria, nel caso non aveste un'auto propria, dopo 1h 45' circa di viaggio. San José è la cittadina principale della riserva, la quale rappresenta una buona base di partenza per visi-

tare alcune delle località naturiste che mi accingo a descrivere. Lasciando stare la stessa spiaggia di San José, frequentata da un sacco di tessili, dopo 30' di marcia si arriva alla più grande e popolare spiaggia della zona: **la playa de los genoveses**. Qui il naturismo è rispettato da tutti ma, non appena si giunge alla vista delle dune, ci si accorge che pochi sono i corpi nudi. Tuttavia oltrepassando la piccola montagna che conduce all'ultimo tratto della costa e ai sentieri che conducono alle cale sottostanti, il discorso cambia. Notevole è stata la presenza di famiglie spagnole e francesi oltre ai gruppi di amici e di coppie. L'età dei frequentanti in genere non superava i 40 anni, cosa che colpisce poiché molte località mediterranee naturiste (vedi Grecia) sono "visitate" da parecchi over 60. La piaga di quest'estate spagnola è stata la presenza di meduse che in più occasioni ha lasciato un bel segno sulla pelle su grandi e bambini. Sono stati molti i naturisti che si sono adoperati a ripulire il bordo della spiaggia dalle creaturine viola portate dalle onde con sacchetti o addirittura con le palette da ping pong. E' stato curioso notare come i nudisti giungevano lentamente in spiaggia nelle ore pomeridiane sostituendosi in alcuni casi a coloro che si dilettavano a fare sport o giocare in costume. Non è tutto. Dicevo prima una cosa riguardo ai siti internet spagnoli. In pieno accor-

do con una "chica" spagnola riguardo al fatto che la pratica del nostro ideale si stava perdendo, ho potuto capire che il vero motivo di tutto ciò sta nel fatto che intere famiglie spagnole, ma anche straniere, hanno preso la consuetudine di sostituirsi ai nudisti per godere degli spazi considerati più affascinanti e belli della costa, verso i quali fino a poco tempo fa non osavano nemmeno avvicinarsi. Una bella presa di posizione da farci tosti! Ma non è tutto...

Mi è sembrato di notare che tuttavia in Spagna, nonostante le leggi sul naturismo e su quella famosa inerente gli omosessuali, permanga ancora un certo strato di pudore nei confronti di una visione più naturale delle cose intorno a loro. E' vero però che il paese si sta aprendo alle novità e al rispetto delle scelte degli altri. Tornando ai nudi in spiaggia mozzicati dalle meduse, si riscontra una maggiore comunicabilità e affabilità tra gli adamiti che non nei luoghi tessili laddove ognuno s'interessa dei fatti propri. E' possibile "attaccare bottone" con le persone, intervenire nelle discussioni, scambiarsi indirizzi..

Ma che ve lo dico a fare...tanto lo sapete già.

Scendendo dalla montagna che chiude la playa de los Genoveses si presentano varie piccole caletes (piccole spiagge il cui accesso è ripido tra le scogliere) quali *cala amarilla*, *cala chica*, *cala grande*. In queste cales la presenza delle persone è piuttosto ridotta, visto lo spazio utile della spiaggia, ed oltretutto anche qui non era totale la presenza nudista. In *cala amarilla* sono stato letteralmente cacciato dalla "capo" di un gruppo di quattro donne, o meglio.....sono stato invitato ad allontanarmi da loro perché disturbavo la loro intimi-

tà con il mio asciugamano vicino al loro. Eravamo tutti stretti come sardine e considerando i non nudi e le coppie imboscate sotto le rocce circostanti non trovavo altro posto che quello. Cattive!

L'area naturista migliore però di tutta la costa del Cabo de Gata è rappresentata dalla **Cala Barronal**. Questa è una grande spiaggia divisa in due da una gran collinetta di sabbia, lungo i cui spazi la stragrande maggioranza delle persone praticava l'ideale. Gli sventurati non dotati di un mezzo proprio o che non vogliono noleggiarlo, possono raggiungere il Barronal da San José seguendo la strada bianca sterrata per circa 1h 15' a piedi. Sicuramente la bellezza della spiaggia, la forma ad esedra della costa e la suggestività offerta dalle scogliere consentono di rifarsi dalla stanchezza del viaggio. Il Barronal è molto affollato dopo le 17 ma nonostante tutto nessuno trova difficoltà a piazzarsi dove meglio creda. Qui è possibile fare un lungo passeggio anche salendo la collina che dà sulle scogliere oppure passando direttamente alle altre spiagge tramite i passaggi tra le rocce. Devo dire che in tutte le spiagge naturiste di Spagna, il numero degli omosessuali uomini è notevole. La stragrande maggioranza di loro si comporta egregiamente e con educazione, anche se qualche gruppetto di mascanzoncelli si divertiva a scattare foto furbescamente con la scusa di immortalare il paesaggio. Al Barronal ho potuto fare la conoscenza di un gruppetto di persone di Granada con le quali, oltre alla compagnia, mi hanno dato un'immagine positiva della pratica naturista.

Si parlava di come nel passato l'ideale fosse piuttosto osteggiato dalla polizia durante il potere di Franco, e di come molti giovani adolescenti finivano in manette se pescati nudi dalle forze dell'ordine. Oggi la Guardia Costiera punisce solo chi inquina il parco naturale o coloro che si permettono di passa-

re la notte in tenda sulla spiaggia. Lasciamo la costa est dell'Andalusia per passare alla seconda tappa del viaggio; la parte occidentale che si affaccia direttamente sull'Oceano Atlantico.

Le località naturiste sparse sulla costa atlantica sono ben conosciute sia dai turisti ma anche notificate dalle varie guide turistiche. Le condizioni climatiche, come si può immaginare, sono completamente diverse da quelle mediterranee di Cabo de Gata. Se l'acqua calda del nostro mare portava le meduse, in quest'altro lato del continente queste creaturine non si vedono. Essendo il mare più freddo, in molte occasioni il bagno non si può fare; colpa anche di quel vento tremendo di levante che riesce addirittura a sollevare la sabbia dal suolo. La città base che ho scelto per le mie escursioni fu Cadice (Cadiz), la bella città che funzionò da porto per gli ultimi viaggi di scoperta di Cristoforo Colombo. La prima tappa naturista fu Conil de la Frontera, un piccolo grazioso paesino raggiungibile dai bus in 45'. Già m'immaginavo di trovare tanta gente *desnuda* piazzata sulle lunghe spiagge...e invece *nada de nada!* Non un naturista, nessuna riserva per noi, nulla.

Un barista in seguito alle mie richieste mi ha fornito indicazioni

Continua a pag. 16



31/12/06: Capodanno 2006 al Villaggio del sole

# Spazio associazioni: AssoNatura.

**Una partenza eccezionale per  
il 2007!**

Dopo aver partecipato come relatori al Convegno "L'attualità della laicità – I grandi temi del dibattito politico e culturale" presso il Salone Valdese a Novembre, siamo ripartiti alla grande con la partecipazione al 1° Convegno Olistico Lombardia "Le associazioni di Promozione Sociale come risorsa per il Territorio" svoltosi a Milano il 21 Gennaio relazionando sul tema del naturismo ai più di 300 partecipanti. Abbiamo partecipato poi alla Macro festa, sempre a Milano, Convegno su scienza, società, salute e spiritualità con workshop e seminari. La strada di far conoscere il naturismo al mondo della ricerca interiore e spirituale prosegue, dato che crediamo che questo tema, quello della crescita personale, sia componente storica del naturismo. Abbiamo quindi programmato una giornata di "interscambio culturale" tra mondo della crescita personale e mondo del naturismo per Domenica 29 Luglio al Villaggio del sole, dopo ospiteremo tutti i soci del circuito CO.N.A.C.R.E.I.S. che vorranno farci visita, in una giornata dedicata a loro (vedi calendario sul sito di AssoNatura). Abbiamo condiviso il successo della CO.NA.IT. e di AssoNatura per l'ottenuta presentazione della Proposta di Legge sul Turismo Naturista in Piemonte, ad opera del Consigliere e primo firmatario Marco Travaglini (DS). Abbiamo formalizzato la nascita del GAS (Gruppo di Acquisto Solidale) di AssoNatura che sta muovendo i suoi primi passi dopo l'anno scorso passato a sperimentare il modo migliore per organizzarlo. Stiamo lavorando alla scelta dei "fornitori etici" dai quali acquistare i prodotti da distribuire a tutti i

soci che vorranno acquistare non una merce, ma dei beni che hanno alle spalle un progetto, sano, coerente, rispettoso dell'ambiente. Di quelle persone che iniziano a comprendere che l'unico modo per cambiare economia e destinare i soldi dei propri consumi solo a chi a un progetto sostenibile, ecologico, alternativo. Anche se l'apertura di AssoNatura Toscana, sede territoriale per la Regione Toscana vedrà la luce, con un anno di ritardo sul previsto e cioè dalla primavera 2008, siamo fiduciosi che prima o poi riusciremo nell'intento di aprire una sede staccata di AssoNatura. Finalmente possiamo dire di aver ricevuto, dopo tanto impegno profuso, una delle soddisfazioni più grandi: vedere un progetto che si trasforma in realtà e che funziona, sia nella accezione associativa che in quella comunitaria del progetto "ecovillaggio naturista". Continuano infatti ad essere molte le persone che chiedono informazioni e finalmente qualcuno si sta seriamente avvicinando al progetto, valutandolo con attenzione e prospettando il cambio di vita necessario a diventare naturisti "nel quotidiano". Vivere, lavorare e fare ogni attività della propria vita da naturisti è di certo una trasformazione profonda della propria vita e quindi non facile ed immediata. Abbiamo però molti impegni ed alcuni obiettivi che intendiamo perseguire. Primo fra tutti l'accompagnare degnamente l'iter di approvazione della Legge Piemontese sul Turismo Naturista, che in molti nell'ambito del Consiglio Regionale ci danno come possibilità d'approvazione già nel 2007. Speriamo. Stiamo già preparando la bozza per un network di strutture turistiche naturiste Piemontesi e attraverso la presentazione del progetto ad ATL, assessorati al turismo, istituzioni pubbliche e associazioni di categoria, cercheremo di andare a fare conferenze formative ad imprenditori turistici illustrando le

potenzialità del turismo naturalista in Piemonte. Stiamo già programmando la prima nel comprensorio Turistico della Val Chiusella, nel Canavese. L'idea è di formare un network, sotto l'egida della CO.NA.IT. Che possa trasformare il Piemonte in un polo turistico naturalista per l'Olanda e il Nord Europa. Procedono le migliori della sede: servizi igienici, lavabi, nuovi spiazzi in piano, un forno per la pizza ed il pane, un barbecue formato comunità, strade per l'accesso al camping, nuove piazzole attrezzate, ed infine il progetto, in collaborazione con il Comune di Cortazzone, per l'apertura di un Area Camper gratuita della dimensione di circa 2.000 mq., situata a fondo valle nel terreno in pianura della proprietà, con accesso diretto dalla Strada Comunale asfaltata, ed accesso pedonale al Villaggio. L'estate che sta arrivando porterà all'associazione moltissime attività vecchie e nuove, alcune proposte dai soci stessi durante l'assemblea del 4/3/2007. Italo Bertolasi di Watsu Italia condurrà una "due giorni dedicata al Watsu ed alle esperienze in natura dal titolo "Il corpo selvatico", Tantra light con Davide ogni Sabato tutto il giorno e ogni Mercoledì alla sera. Tai chi, per una settimana, ogni mattina e ogni sera all'imbrunire con Helza Zeldà, alla fine di Luglio. Settimana di "Vacanze al Naturale" dedicata a chi vuole fare la vacca attiva e Natura & Coccole tutto l'anno, sino al 31/12/2007. Tutti i sabati sera a partire da fine Giugno la proposta dei soci è stata CENA+DISCOTECA, con cene tematiche a degustazione ad opera di "cuoche socie" ingaggiate per l'occasione. Body painting, Matrimoni Naturisti, Grigliate, e Area Benessere faranno da degna cornice alle vostre (e nostre) vacanze naturaliste! Davide di Assonatura.

# Spazio associazioni: A.N.E.R

Federata Co.Na.It.  
(Confederazione Naturista Italiana)  
Federata FE.NA.IT/INF-FNI

Sede sociale: via Cristofori, 48  
48012 Bagnacavallo (Ravenna)  
Tel 0545-31781 – C.P. 122  
e-mail: giaviv@libero.it  
Sito internet : www.naturaner.it

Care amiche ed amici naturisti dell'ANER e del Comitato per la spiaggia naturista di Lido di Dante, ma anche semplicemente amici e simpatizzanti naturisti. Poche parole e molti fatti, questo è il nostro modo di essere naturisti e così vorremo essere sempre, anche nel 2007. Il tuo aiuto è quindi più che mai importante, rinnova l'adesione o iscriviti all'ANER ci permetterai (e Ti permetterai) di continuare a promuovere e difendere il naturismo in Emilia-Romagna ed in Italia. Un breve sunto del 2006 per ricordarvi che in un solo anno (eccezionale!) abbiamo fatto di più rispetto a tutto il naturismo associato italiano negli ultimi 40 anni. Basta con le parole, ecco i fatti: nuova spiaggia naturista a Lido di Volano. Nuovo Libro edito dall'ANER dal titolo "Love & Peace & Naturism" - Racconti naturisti - Nuova oasi naturista termale a Zello presso il Villaggio della salute a Castel S. Pietro Terme (BO) inaugurata a giugno. Legge regionale n° 26/06 sul naturismo e sul turismo naturista, la prima in Italia e fra le prime in Europa. Tale legge è stata promossa, sostenuta e infine approvata grazie all'ANER. Nascita della prima Agenzia Viaggi naturisti in Italia a Rimini. Gestione della più grande spiaggia naturista in Italia (Lido Di Dante Ravenna) e fra le mag-

giori in Europa (P.S.: la presenza giornaliera festiva è arrivata a tre mila persone, oltre la metà di tutti i naturisti associati italiani ci viene a trovare in un solo giorno!).  
Divulgazione del naturismo: sono stato ospite di trasmissioni televisive che si occupano di salute, benessere e naturismo, ricordo le ultime apparizioni in TV nazionali: *Le invasioni barbariche LA 7* intervista di Daria Bignardi del 6.10.06; *la grande notte di RAI 2* intervista di Gene Gnocchi del 26.10.06; *Alle falde del Kilimangiaro Rai 3* intervista di Licia Colò del 26.12.06. Un programma invernale per i soci di assoluta avanguardia ai centri del benessere di Faenza e Bressanone.  
Saluti naturisti.  
J.P. Marcacci - pres. ANER

La tessera ANER /Comitato vale nel circuito CO.NA.IT (€ 12) e ti darà diritto ad accedere alle maggiori strutture naturiste del mondo ed alle iniziative naturiste in Italia a condizioni di favore. L'ANER rilascia a richiesta la tessera FENAIT – INF /FNI (€ 27). Per i pagamenti tramite home banking ABI 7601 CAB 13100 C/C 000026563890 CIN X, intestazione Veggi Leonardi. In questo caso si prega di inviare una mail di avviso.

## Appuntamenti ANER 2007

- Week-end del 1 maggio a Lido di Dante
  - Pranzo sociale e Assemblea ANER : domenica 20 maggio 2007 all'OASI NATURISTA DI ZELLO.
  - Alpe Adria: Giugno 2007
  - Pulizia spiaggia naturista: Giugno 2007
- Per informazioni 0545 31781  
Gianni: giaviv@libero.it  
Gianni Veggi - vice pres. ANER

## Convenzione 2007 Villaggio Camp Kazela

La convenzione è stata stipulata dall'ANER a vantaggio di tutti i soci CONAIT. Il Villaggio Fkk Camp Kazela gestisce un'area di 110 ettari di meravigliosa natura fronte mare nella località di Medulin, Croazia. Il Villaggio ha dedicato al Cliente naturista la possibilità di soggiornare in nuovissime Mobilhome o in piazzole (attrezzate con elettricità e acqua) con servizi di ristorazione e toilette con standard qualitativi europei e molto altro ancora a prezzi veramente speciali. Per tutti i soci che intendessero soggiornare presso il Villaggio Fkk Camp Kazela nei seguenti periodi sarà loro applicato lo sconto del: dal 07.04 al 04.08 e dal 01.09 al 13.10 sconto del 10% sui prezzi da listino; dal 04.08 al 01.09 sconto del 15% sui prezzi da listino. sito [www.fkkcampkazela.eu](http://www.fkkcampkazela.eu)  
Direzione Marketing Villaggio Fkk Camp Kazela - 52203 Medulin – Croazia tel. 00385 52576050  
Fax 00385 52577460



Via Cristofori, 48 - Tel. 0545 31781 - 48012 BAGNACAVALLO (RA)

# Spazio associazioni: ECO.NAT. Ecologisti - Naturisti

## Assemblea di ECONAT

Il giorno 14 aprile si è svolta a Milano l'assemblea di ECONAT. Il Presidente, Nicolò Spinicchia, intervenendo per illustrare il primo punto all'O.d.G., ha comunicato che due importanti obiettivi sono stati raggiunti dalla nostra associazione.

1) ECONAT farà parte del Comitato di Gestione dell'intera area del GUVANO (Cinque Terre) in cui si trova l'omonima spiaggia. La spiaggia è famosa tra i naturisti, oltre che per la sua bellezza, per le numerose denunce subite negli anni passati da molti bagnanti senza costume. L'intervento previsto riguarda il recupero ambientale e naturalistico delle due spiagge, di tutto il territorio soprastante e della galleria di accesso. Il primo atto, su proposta di Econat, sarà naturalmente l'ufficializzazione della spiaggia naturista. Noi lavoreremo insieme all'Ente Parco delle Cinque Terre e ad altre associazioni ambientaliste.

2) Da pochi mesi ECONAT fa parte del Comitato di Gestione di un'Oasi Naturalistica, di recente costituzione nel Comune di Rozzano, piccola cittadina a Sud di Milano. Oltre all'Oasi Naturalistica, in cui l'accesso sarà possibile solamente con personale specializzato, l'area comprende una zona di libero accesso

utilizzabile dai cittadini.

Per il "punto parco" è prevista una costruzione perfettamente integrata con l'ambiente circostante il cui fabbisogno energetico sarà coperto interamente da energia rinnovabile.

Nel mese di maggio 2007 si costituirà, all'interno del parco, un GAS (Gruppo d'Acquisto Solidale) che permetterà a circa 15 famiglie di acquistare verdura e ortaggi direttamente sul campo.

Alfredo Braggi, componente del Direttivo di ECONAT e rappresentante del "gruppo del Trebbia", ha messo al corrente l'assemblea di una iniziativa riguardante l'istituzione di "un'area naturista attrezzata" che il Sindaco di Marsaglia (PC) ha proposto e fatto approvare dal suo Consiglio Comunale. Secondo il progetto del Sindaco l'area naturista dovrebbe sorgere a pochi chilometri dal luogo in cui si ritrovano da tempo gli amici del Trebbia (PCNAT).

In conclusione del suo intervento (in virtù del fatto che una visione moderna del naturismo non può prevedere cariche a vita), il Presidente di ECONAT ha anticipato che nel 2008, quando si rieleggerà il nuovo C.D., si presenterà dimissionario sperando che il suo successore prosegua nella politica d'integrazione con gli altri gruppi naturisti lombardi al fine di rafforzare l'identità locale e la presenza sul territorio.

-----  
Molti pensano che le iniziative annunciate in assemblea vadano oltre i compiti di un'associazione naturista, noi siamo convinti che la scelta, dei soci fondatori di ECONAT, di legare in modo indissolubile (a cominciare dal

nome) l'ecologismo con il naturismo, sia stata una scelta giusta. E' necessario che tale legame sia concreto e che passi, prima di tutto, dentro ognuno di noi.

Per ogni naturista, la natura deve essere uno spazio fisico da difendere, da vivere e dove incontrarsi essendo il proprio terreno di crescita e di confronto.

Le dispute teoriche accompagnate da guerre di religione (oppure le battaglie per il predominio tra le associazioni combattute a colpi di tessere e bollini), non ci hanno mai interessato. E' per questo motivo che ECONAT insieme ad ANER e ad ASSONATURA hanno deciso di percorrere una nuova strada, quella del NeoNaturismo.

## GIORNATA DELLA SERENITA' NATURISTA

**DOMENICA 3 GIUGNO**

Tutti al GUVANO per festeggiare la giornata della serenità naturista - si arriva in treno scendendo a Corniglia (SP) -

## QUOTE ANNUALI

Il costo della nostra tessera è di 15,00 € per il socio ORDINARIO singolo (5,00 € per ogni familiare maggiorenne di cui si chiede l'iscrizione).

La quota per il socio SOSTENITORE è di 30 € (10 € per ogni familiare maggiorenne). L'adesione ad ECONAT da diritto:

- alla partecipazione a tutte le iniziative di ECONAT e di tutte le associazioni aderenti alla CONAIT,
- al giornale "NeoNaturismo",
- all'ingresso in quasi tutti i villaggi naturisti italiani ed europei.

C/C postale ECONAT :  
n°61906186

Per informazioni sulle modalità d'iscrizione o per aggiornarsi sulle date e sulle iniziative, consultare il nostro sito:  
[www.econat.org](http://www.econat.org)



## Continua da pag. 14

per raggiungere l'area naturista, ma dopo aver trascorso un'ora e mezza di cammino ho trovato solo una piccola caleta con pochi naturisti. Scendendo dalle rocce incontro i vecchi amici di Granada lasciati una settimana prima (che combinazione!). Quando uno è naturista convinto....non c'è verso! La delusione è grande, i siti internet che facevano di Conil un paradiso naturista sono da rivedere. A 10' dalla nostra caleta, la famosa *Playa de l'Aceite*, dichiarata dalle pagine web come la più straordinaria area nudista, era frequentata da soli tessili. Non si riusciva a vedere un naturista nemmeno pagando in oro! Una situazione nettamente migliore di quella di Conil, s'incontra a **Caños de Meca**, un paesino minuscolo che ha però delle bellissime spiagge. Quest'area è ricordata per la presenza di un faro monumentale che ricorda la sconfitta dell'invincibile flotta spagnola contro quella dell'ammiraglio Nelson. Questo faro è posto, infatti, nel cosiddetto capo Trafalgar. Il naturismo qui è molto praticato nell'area che va dal faro verso Conil, allontanandosi quindi da Caños. Anche qui, nel corso delle mie escursioni, ho notato che i nudisti sono frequentatori pomeridiani, mentre al mattino è notevole la presenza tessile. A circa 20 metri dal mare seguendo le dune, ci sono delle piccole costruzioni coniche tronche in pietra che fungono da piccole abitazioni per coloro che vogliono riposarsi o imboscarsi tranquillamente. Le passeggiate qui sono molto lunghe e, vento permettendo, si può godere di un piacevole contatto con l'acqua fresca dell'oceano. E' bello comunque notare lo spirito di tolleranza anche da parte dei tessili, perché come avrete intuito, in Spagna il naturismo convive con loro in una sorta di tacito accordo.

Nicolò Contini



**CAMPING CLASSE**  
Lido di Dante  
Lidi Sud RAVENNA (RA)  
Tel. +39.0544.492005  
Fax. +39.0544.492058  
**Management**

**Roberto Giampreti**  
+39.338.9838054



**Camping con:** piscina, campo bocce, calcetto, basket, pallavolo, ping pong, palestra, parco giochi per bambini, supermarket, ristorante, pizzeria, bar, piazzole, chalet, bungalow, mobil home, camper service, nursery, docce calde ed area naturista con piscina...



Club Naturista Costalunga, località "Palo" - Sassello (Savona) P.O. Box 37 17046 Sassello (SV), ITALY. Tel e fax: 019 720004 **Camping con** 50 ampie piazzole su terrazze per caravan e camper, 20 piazzole in erba per tende, allacciamento alla rete elettrica da tutte le piazzole, possibilità di affitto delle piazzole per tutta la stagione, tende e caravan, Zona Solarium..



### Villaggio del sole



**Infoline e prenotazioni:**  
334-7669278  
0141-995202

con B&B e Camping

Dal 31/3 al  
31/12/2007:  
WEEK-END  
NATURA &  
COCCOLE.  
Informati e prenota!

[www.villaggiodelsole.org](http://www.villaggiodelsole.org)



**Il Naturismo più naturale che c'è!**

## Continua da pag. 5

designare i luoghi che permettono di praticare il naturismo; dichiara Francis: "quanto al vocabolo, eliminando la parola campo naturista oggi ancora usata non si può che variarla secondo la natura del luogo. Il più semplice è chiamare spiaggia le spiagge naturiste, terreni i domini o residenze naturisti, l'aggettivo che è loro attribuito diviene esplicito per se stesso...". Roland P. da parte sua suggerisce semplicemente il termine "area" naturista per l'insieme di questi luoghi, mentre il lettore belga Alain -Michel suggerisce "luoghi vitali" o "luoghi di vita".

Fuori da ogni dubbio la questione merita di essere lanciata, la riflessione su una semplice definizione permette, in generale, di riflettere sulla propria visione del naturismo. Non esitate dunque a scriverci. Il dibattito ha inizio ... Nel successivo numero della Vie au soleil -Le nouveau naturisme aprile-marzo 2006 n° 109 Jean-Luc BOULAND nel suo : Definizione del naturismo, cambiare o non cambiare, il dibattito continua, il giornale ospita diversi interventi che l'autore ha raccolto contenenti nuove definizioni del naturismo ricche ed argomentate, concernenti tutte una modernizzazione della definizione ufficiale di naturismo che non danno però soluzione definitiva ...Il dibattito continua ...la parola a voi lettori.

Traduzione di Jean Pascal  
MARCACCI  
Jeanpascal@fastwebnet.it

